

IN TRIBUNALE. Respinto il risarcimento

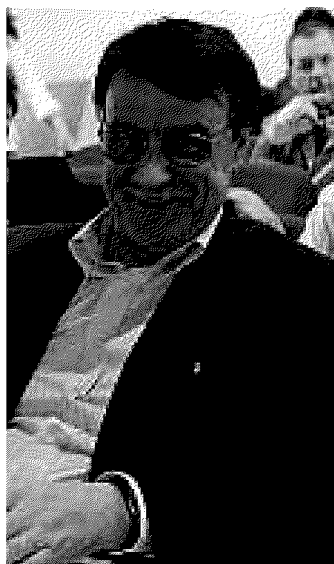
Bragaglio vince la causa con la Cdo Non ha diffamato

Al consigliere democratico la Compagnia delle opere dovrà pagare 12mila euro
«Pienamente soddisfatto»

Primo round a Bragaglio. Il Tribunale di Brescia ha respinto la richiesta di condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non, promossa il 7 aprile del 2009, con citazione per diffamazione, denigrazione, lesione gravissima della reputazione all'immagine e identità, nonché per illecito civile da parte della Compagnia delle Opere di Brescia nei confronti del consigliere comunale del Partito Democratico Claudio Bragaglio.

LA CITAZIONE era stata promossa dopo un intervento del consigliere Pd in consiglio comunale del 3 marzo del 2009 nel quale Bragaglio aveva parlato di responsabilità del sindaco Adriano Paroli, del ruolo dei gruppi di interesse e di lobby a Brescia e in seno allo stesso consiglio, della Compagnia delle Opere e della complessa vicenda degli organi di gestione di A2A.

In seguito a quell'intervento era scattato il ricorso alla giustizia civile per un risarcimento che tuttavia non è stato ottenuto dal ricorrente Cdo, la quale invece è stata condannata a risarcire le spese processuali



Il consigliere Claudio Bragaglio

all'esponente democratico per una cifra di 12.695 euro. Bragaglio dichiarandosi pienamente soddisfatto per l'esito della vicenda davanti al Tribunale di Brescia esprime un ringraziamento ai suoi legali: gli avvocati Giuseppe Onofri e Andrea Rizzi «per la grande professionalità e la capacità dimostrata nel contrastare efficacemente le accuse rivoltemi dalla Compagnia delle Opere». Il consigliere infine si riserva di commentare più approfonditamente la sentenza dopo avere letto le motivazioni del giudice che verranno rese note nei prossimi giorni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

